

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

MARTEDI' 21 OTTOBRE 2003  
390<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino*

*La seduta inizia alle ore 14,55.*

### *IN SEDE REFERENTE*

**(2518) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Si passa all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 14.

Il senatore BASSANINI (*DS-U*) illustra l'emendamento 14.1, volto a sopprimere interamente l'articolo 14 il quale, disciplinando la materia dei servizi pubblici locali, se lasciato immutato, comprometterebbe gravemente l'obiettivo di pervenire ad una graduale ma effettiva liberalizzazione dei servizi in questione. Difatti, con la disposizione in esame sarebbe possibile per gli enti pubblici, grazie alla presenza di una percentuale minima di partecipazione privata nelle società di gestione dei servizi, continuare a gestire direttamente i servizi pubblici locali in regime di monopolio, vanificando del tutto le finalità prefissate.

La formulazione dell'articolo 14 è quindi il frutto di un errore gravissimo e renderebbe impossibile realizzare condizioni di effettiva liberalizzazione, e quindi di reale competitività, del settore.

In alternativa alla proposta di soppressione dell'articolo, con l'emendamento 14.2 i senatori della sua parte politica propongono di sostituire il testo dell'articolo in questione, riformulandolo in modo da pervenire ad una effettiva liberalizzazione del settore. Tale emendamento trae spunto dal testo che era stato definito lo scorso anno in sede di esame dei documenti della manovra finanziaria da parte della Commissione bilancio, testo sul quale si era raggiunta un'ampia convergenza. La formulazione dell'emendamento 14.2 è infine rispettosa delle prerogative del Governo, rimanendo ferma la possibilità che la disciplina di dettaglio venga definita con regolamento successivo.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) illustra gli emendamenti presentati all'articolo 14 di cui è primo firmatario, facendo presente che le altre firme in calce a tali emendamenti devono essere considerate come non apposte, riservandosi inoltre di aggiungere la propria firma all'emendamento 14.1.

Il principio della liberalizzazione dei servizi pubblici locali, affrontato già negli anni scorsi, si basa su alcune condizioni e presupposti che devono essere verificati di volta in volta; così, il processo in questione ha dato risultati positivi nei settori dei trasporti locali e dello smaltimento dei rifiuti, mentre in altri, come quello del gas e dell'energia elettrica, si sono evidenziati alcuni problemi, come è apparso sin troppo chiaro in occasione del recentissimo *black out*.

Appare pertanto opportuno rivedere il testo dell'articolo 14 - e a ciò mirano gli emendamenti da lui presentati - che appare pasticciato e suscettibile di essere censurato in sede comunitaria, in quanto lesivo dei principi della libera concorrenza.

Il senatore TURCI (*DS-U*) illustra gli emendamenti a sua firma presentati all'articolo 14, facendo presente come la disposizione di cui a tale articolo rappresenti un evidente passo indietro nel quadro del processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali. In particolare, l'articolo in questione non affronta in modo congruo e quindi non risolve il problema delle reti di erogazione e dei relativi impianti, mentre con le sue proposte emendative intende chiarire che i proprietari delle reti possono scegliere se gestire i servizi in prima persona oppure cederli, ma che comunque la gestione del servizio deve essere necessariamente attribuita mediante gara pubblica.

Il senatore VITALI (*DS-U*) illustra l'emendamento 14.155, volto ad affrontare la questione della gestione delle farmacie, allo scopo di disciplinare la materia, tenendo conto dell'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 275 del 2003.

La senatrice THALER AUSSERHOFER (*Aut*) illustra gli emendamenti presentati all'articolo 14 dai senatori della sua parte politica, ed in particolare l'emendamento 14.150, relativo agli impianti a fune. Tale proposta emendativa mira a far sì che, per la costruzione e la messa in servizio degli impianti i cui progetti definitivi siano presentati entro il 2 maggio 2004, si applichino le procedure adottate e pubblicate precedentemente al 3 maggio 2002, a condizione che la relativa costruzione termini entro il 31 dicembre 2006. Ciò in quanto, a partire dal prossimo mese di maggio, i progetti di impianti a fune presentati precedentemente potrebbero non essere più conformi alla normativa comunitaria.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) illustra gli emendamenti a sua firma presentati all'articolo 14, ed in particolare l'emendamento 14.3, volto a precisare che restano comunque ferme - e non sono quindi derogate dall'articolo in questione - le altre disposizioni di settore e quelle di attuazione di specifiche normative comunitarie, con particolare riferimento ai settori disciplinati dai decreti legislativi n. 79 del 1999 e n. 164 del 2000, e cioè quelli del gas e dell'energia elettrica. Infine, sottolinea che l'articolo in esame dovrebbe formare altresì oggetto di approfondimento per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di gestire direttamente i servizi pubblici locali con la sola presenza di un socio

privato fortemente minoritario, il che vanificherebbe gli obiettivi di reale liberalizzazione del settore.

Il senatore LAURO (*FI*) aggiunge la propria firma all'emendamento 14.0.13, che rinuncia ad illustrare, nonché all'emendamento 14.28, che riformula in un nuovo testo aggiungendovi, in fine, le parole "o isole minori".

Il senatore BASILE (*FI*) aggiunge la propria firma all'emendamento 14.0.14, che illustra brevemente; illustra quindi gli emendamenti 14.0.15 - volto ad equiparare, per quanto riguarda l'applicazione dei parametri chimici e batteriologici, le acque potabili trattate attraverso apparecchiature con sistemi a raggi ultravioletti, alle acque minerali - e 14.0.16.

Il presidente AZZOLLINI avverte che i presentatori degli altri emendamenti riferiti all'articolo 14, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo tale articolo, hanno rinunciato ad illustrarli.

Sospende quindi la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 15,40, riprende alle ore 17,20.*

Il PRESIDENTE avverte che è a disposizione della Commissione una lettera che il Garante per la protezione dei dati personali ha indirizzato al Presidente del Senato per evidenziare le problematiche sollevate dall'articolo 50 del decreto-legge n. 269 del 2003 in materia di *privacy*.

La Commissione prende atto.

Si procede alla formulazione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 14 del decreto-legge.

Il relatore TAROLLI (*UDC*) esprime parere favorevole sugli emendamenti 14.3 e 14.118, mentre si rimette al parere del rappresentante del Governo in merito agli emendamenti 14.155 e 14.156, in materia di farmacie comunali; esprime, infine, parere contrario su tutti i restanti emendamenti all'articolo 14, dichiarando peraltro la propria disponibilità a formulare proposte emendative per l'esame in Assemblea, anche sulla base delle indicazioni che dovessero emergere nel corso dell'esame in Commissione.

A nome del Governo, il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO esprime un parere conforme a quello espresso dal relatore; per quanto riguarda gli emendamenti 14.155 e 14.156 propone l'accantonamento del loro esame, invitando comunque i proponenti a ritirarli, per ripresentarli in Assemblea.

Si passa alla votazione degli emendamenti; il presidente AZZOLLINI propone preliminarmente di procedere comunque alla votazione degli emendamenti 14.155 e 14.156, al fine di consentire un più celere *iter* dei lavori in Commissione, ferma restando la facoltà per i proponenti, in caso di eventuale reiezione, di ripresentarli per l'esame in Assemblea.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il senatore BASSANINI (*DS-U*), interviene per dichiarare il proprio voto favorevole all'emendamento 14.1: ricorda, in primo luogo, che l'articolo 14 del decreto-legge all'esame non consente un reale processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, ma anzi, nella sua ambiguità, si qualifica sostanzialmente come ostacolo a tale processo, ponendosi in contrasto con gli indirizzi definiti a livello europeo; sollecita pertanto il relatore ed il Governo a chiarire se vi sia una disponibilità a ripensare complessivamente il tema della liberalizzazione di tali servizi. Segnala che, in caso di mantenimento del testo vigente dell'articolo 14, la Commissione si assume la responsabilità di una scelta contraddittoria con la filosofia di fondo della stessa maggioranza, che si è sempre dichiarata favorevole alla liberalizzazione dei mercati ed all'eliminazione delle situazioni di monopolio.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*), dopo aver annunciato il proprio voto favorevole all'emendamento 14.1, al quale aggiunge la propria firma, sottolinea come la decisione del relatore di rinviare la proposizione di ulteriori emendamenti alla fase di esame in Assemblea appare poco convincente, nella prospettiva di un ricorso assai probabile del Governo alla questione di fiducia sul disegno di legge all'esame. Esprime, inoltre, stupore per la posizione manifestata dal relatore sulle proposte emendative all'articolo 14, soprattutto in considerazione della concreta possibilità che in Commissione maturasse un accordo su alcune specifiche modifiche.

L'emendamento 14.1 viene quindi posto ai voti e risulta respinto.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) interviene per preannunciare il proprio voto favorevole all'emendamento 14.2; riallacciandosi alle considerazioni svolte dal senatore Bassanini, richiama l'attenzione del Governo e della maggioranza sul fatto che sul provvedimento in esame, come nel disegno di legge finanziaria, sono presenti disposizioni finalizzate a contenere l'aumento dei prezzi: si tratta, a suo avviso, di norme del tutto inefficaci. Sono assenti, al contrario, quegli interventi che soli si rivelano efficaci nel calmierare i prezzi di beni e servizi di prima necessità, incidendo su quello che gli analisti indicano come il maggior fattore di inflazione: la presenza di troppi mercati chiusi nel nostro Paese, caratterizzati dall'assenza di una reale concorrenza. Non è improbabile che, ove vi fosse un graduale e razionale processo di liberalizzazione - al quale non sarebbe in via di principio contrario, ferma restando la proprietà pubblica delle reti - ciò comporterebbe un miglioramento non solo in termini di efficacia e di efficienza dei servizi, oltre che del livello di occupazione, ma anche del livello dei prezzi.

Segnala, inoltre, che si trascura di intervenire, almeno con una correzione, su una norma paradossale dell'articolo 14: quella che consente l'affidamento diretto dell'erogazione del servizio a società a capitale misto pubblico-privato anche nei casi in cui il socio privato detenga una quota infinitesimale del capitale della società. Tale norma consentirà di eludere ogni liberalizzazione, determinando una situazione addirittura peggiore rispetto a quella delineata dall'articolo 35 della legge finanziaria dello scorso anno. Dopo aver nuovamente sottolineato la necessità di prevedere almeno una soglia minima

di partecipazione del socio privato al capitale azionario, in presenza della quale soltanto non si provvede all'affidamento con procedura di gara, segnala che l'effettiva liberalizzazione di tali mercati e l'introduzione di una reale concorrenza potranno concorrere a contrastare l'aumento dell'inflazione.

L'emendamento 14.2 viene posto ai voti e risulta respinto.

La Commissione accoglie, invece, il successivo emendamento 14.3.

Il PRESIDENTE rileva che questo emendamento è stato approvato all'unanimità.

Con successive distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 14.4 a 14.6.

L'emendamento 14.7, posto in votazione, risulta accolto.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 14.8 a 14.21.

In merito all'emendamento 14.22, il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO segnala che la norma ivi contenuta è già presente nel disegno di legge delega in materia ambientale (Atto Senato n. 1753-B).

A tale proposito il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) replica sottolineando che la proposta emendativa è volta a consentire che tale disposizione entri in vigore in tempi più rapidi di quelli propri dell'*iter* di approvazione del disegno di legge delega in materia ambientale.

L'emendamento 14.22, posto in votazione, è respinto; con distinte votazioni sono altresì respinti i successivi emendamenti da 14.23 a 14.50.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) interviene per dichiarare il proprio voto favorevole all'emendamento 14.51 (testo 2), con il quale si intende chiarire che, fermo restando che la titolarità del servizio resta sempre all'ente territoriale, ciò che si può conferire è la gestione, l'esercizio del servizio stesso.

L'emendamento 14.51 (testo 2) viene quindi posto in votazione e risulta respinto.

Con successive distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 14.52 a 14.54, mentre risulta accolto l'emendamento 14.55.

In esito a distinte votazioni, non risultano accolti gli emendamenti da 14.56 a 14.103.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), intervenendo sull'emendamento 14.104, sollecita nuovamente il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimersi sull'opportunità di individuare una soglia di rilevanza della partecipazione del socio privato nella società a capitale misto cui viene affidata l'erogazione dei servizi, limitando a tali ipotesi la possibilità di esclusione della procedura di gara.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) si associa alle considerazioni già svolte dal senatore Morando e dal senatore Bassanini su questa specifica questione, e chiede al relatore di assumere l'impegno a valutare ogni possibile soluzione nel prosieguo dell'esame.

Dopo un intervento del senatore FERRARA (*FI*) sulle modalità di affidamento della gestione dei servizi delineate dal vigente articolo 14 del decreto-legge, interviene il senatore GRILLOTTI (*AN*), il quale ricorda che tale disposizione interviene anche a sanatoria di situazioni che si sono determinate a livello locale. Dopo aver espresso la propria preoccupazione per l'incidenza che la formulazione dell'articolo 14 comma 1, lettera *d*), numero 3, può avere sulle associazioni di Comuni di ampia dimensione, ove l'esigua quota di ciascun Comune non consentirebbe ad essi di esercitare i poteri di controllo richiesti dalla norma, si dichiara favorevole alla soluzione delineata dal vigente articolo 14, sempre che questo venga inteso come soluzione transitoria, approvando la quale viene assunto contestualmente l'impegno a realizzare una successiva riforma organica dei servizi pubblici locali. Quanto alle proposte avanzate dall'opposizione, pur condividendo alcune perplessità su una possibile situazione di sostanziale mancata liberalizzazione, rileva l'assenza di una norma transitoria, indispensabile invece per sanare le situazioni di illegittimità che si sono nel frattempo prodotte.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO ribadisce l'impegno del Governo ad approfondire le tematiche emerse nel corso del dibattito dell'articolo 14, ai fini di una ridefinizione della disciplina della materia.

L'emendamento 14.104 viene quindi posto in votazione e respinto.

Con successive distinte votazioni sono, poi, respinti gli emendamenti da 14.105 a 14.117.

Sull'emendamento 14.118 interviene il senatore MORANDO (*DS-U*) per preannunciare il proprio voto contrario, segnalando peraltro che, ove fosse stata eliminata la possibilità di aggiramento dell'obbligo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, attraverso l'approvazione delle proposte emendative già richiamate, il suo voto sarebbe stato favorevole, in quanto il differimento del periodo di transizione avrebbe consentito una maggiore flessibilità.

L'emendamento 14.118 viene posto in votazione e risulta accolto.

Gli emendamenti successivi, da 14.119 a 14.153, sono respinti con successive distinte votazioni.

Il senatore IZZO (*FI*), intervenendo per annunciare il proprio voto favorevole sull'emendamento 14.154 (testo 2), segnala che si tratta di una norma interpretativa in materia di sanzioni amministrative comminate ad amministratori locali in applicazione dell'articolo 31, comma 22, della scorsa legge finanziaria e che esso non comporta un aggravio per il pubblico erario.

L'emendamento 14.154 viene posto ai voti e risulta respinto.

Posti ai voti, con separate votazioni sono respinti gli emendamenti 14.155 e 14.156.

Interviene il senatore DETTORI (*MAR-DL-U*) per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 14.0.7, invitando altresì il relatore ed il rappresentante del Governo a porre nella dovuta attenzione l'interesse da più parti condiviso ad assicurare una sufficiente qualità della vita nelle città, anche attraverso un abbassamento dell'età media del parco autobus esistente.

Interviene il senatore MORANDO (*DS-U*) il quale osserva come emendamenti di contenuto sostanzialmente analogo siano stati presentati da quasi tutte le forze politiche, riferendosi in particolare agli emendamenti 14.01, 14.03, 14.04, 14.05, 14.06, 14.07, 14.08, 14.09, 14.0.10. Ritiene quindi importante l'adozione di interventi per il risanamento del trasporto pubblico locale nonché per il potenziamento del trasporto rapido di massa, ricordando le vicende che hanno interessato la cosiddetta *carbon tax*. Sottolinea infine come le richiamate esigenze possono essere soddisfatte attraverso un incremento del prelievo fiscale su fonti di energia non rinnovabili, referendosi in particolare al comma 3 del nuovo articolo 14 bis di cui ai citati emendamenti il quale dispone per il finanziamento degli oneri derivanti dall'articolo medesimo, l'incremento dell'accisa sulla benzina di euro 0,03 per litro.

Interviene il relatore TAROLLI (*UDC*) il quale osserva come la previsione di spesa di 650 milioni di euro, quale indicata nelle proposte in esame, costituisce una somma significativa che impone considerazioni e verifiche complessive al fine di valutare se l'intervento possa essere considerato prioritario rispetto ad altre iniziative volute dal Governo. Formula quindi un parere contrario all'approvazione dei citati emendamenti da 14.0.1 a 14.0.17. Il rappresentante del Governo esprime un parere conforme a quello formulato dal relatore.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 14.0.13 è stato ritirato. Posti ai voti con distinte votazioni gli emendamenti 14.0.1, 14.02, 14.03, 14.04, 14.05, 14.0.6, 14.0.7, 14.0.8, 14.0.9, 14.0.10, 14.0.11, 14.0.12, 14.0.14, 14.01.15, 14.0.16 e 14.0.17 sono respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 15.

Interviene il senatore MORANDO (*DS-U*) per formulare al Presidente la richiesta che la disposizione in esame sia correlata della relativa relazione tecnica, ritenendo la stessa indispensabile affinché la Commissione possa deliberare in materia. Ricorda come l'articolo 15 sopprima i commi 1 e 2 dell'articolo 24 della legge 27 dicembre 2002 n. 289. Il comma 1 del suddetto articolo 24, in particolare, prevede che le amministrazioni individuate dall'articolo 1 del testo unico in materia di appalti pubblici di fornitura nonché le amministrazioni di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 157 del 1995 facciano ricorso all'espletamento di procedure aperte o ristrette per le aggiudicazioni di forniture pubbliche e servizi anche nei casi in cui il valore del contratto superi la somma di 50 mila euro. Il comma 2 del citato articolo 24 invece prevede casi di

esclusione dalla procedura di cui al comma 1; riguardano comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti e, tra l'altro, le pubbliche amministrazioni nelle ipotesi in cui facciano ricorso alle convenzioni quadro definite dalla CONSIP. Il senatore Morando ritiene che la formulazione dell'articolo 15 del disegno di legge n. 2518 possa condividersi in quanto corregge un errore commesso con l'emanazione della disposizione della legge dell'articolo citato della legge n. 289, ma, nonostante questo, ribadisce la considerazione già espressa della indispensabilità che vi sia una relazione tecnica che spieghi i risultati dell'attività della CONSIP, con particolare riferimento alle previsioni di cui allo stesso articolo 15. Chiede, pertanto, che l'esame dell'articolo 15 e dei relativi emendamenti venga accantonato, non essendo possibile alcuna valutazione sull'impatto economico di tale disposizione.

Segue un breve intervento del PRESIDENTE il quale ritiene che la richiesta del senatore Morando possa ritenersi comprensibile, anche in considerazione del dibattito svolto in più occasioni sull'entità e sulla esistenza di risparmi attraverso l'utilizzo della CONSIP.

Gli emendamenti 15.2, 15.3 sono dati per illustrati. Con riferimento all'emendamento 15.4 il senatore MORANDO (*DS-U*) sottolinea la circostanza che la proposta emendativa non si limita all'abrogazione dell'articolo 24 della legge n. 289, ma correttamente prevede disposizioni per far fronte alla conseguente esigenza di copertura. Non altrettanto invece fa il Governo laddove dispone l'abrogazione dei commi 1 e 2 del suddetto articolo 24.

Interviene il senatore NOCCO (*FI*) il quale, illustrando l'emendamento 15.5 che propone la soppressione dell'articolo 24 della legge n. 488 del 1999, osserva come la proposta si giustifichi per la considerazione che la vigente procedura è connotata da una centralizzazione per l'acquisto di beni e servizi che provoca gravi squilibri sul territorio e penalizza numerose piccole e medie imprese operanti in Italia. Si tratta di un problema che assume particolare gravità per il sud dell'Italia; in proposito ritiene che si tratta di un problema che assume una particolare gravità nel sud dell'Italia ritenendo altresì che le vigenti disposizioni facilitino l'insorgenza di monopoli nel mentre è necessario introdurre una maggiore flessibilità negli acquisti anche al fine di assicurare una maggiore qualità dei beni.

Gli emendamenti 15.6, 15.7, 15.8, 15.9, 15.10, 15.11, 15.12 sono dati per illustrati.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) illustra la proposta espressa dall'emendamento 15.13 che costituisce un tentativo di offrire una soluzione intermedia di compromesso che finisca da un lato per non ingessare l'operatività degli enti locali ed al tempo stesso venire incontro alle esigenze di assicurare un risparmio di spesa. In particolare si sofferma sulle previsioni di cui al comma 1 *quater* del nuovo articolo 15, come proposto nell'emendamento che esclude l'obbligo di talune pubbliche amministrazioni di utilizzare i parametri di qualità e di prezzo delle convenzioni CONSIP per l'acquisto di beni o servizi comparabili con quell'oggetto di convenzionamento nei casi in cui la spesa complessiva dell'ente per consumi non avente natura obbligatoria è stata nell'esercizio finanziario precedente inferiore a 250 mila euro.



Il relatore TAROLLI (*UDC*), illustrando l'emendamento 15.14 (testo 2), ritiene che la proposta ivi contenuta, senza giungere alle drastiche conclusioni dell'emendamento 15.5 a firma del senatore ASCIUTTI introduce la possibilità di effettuare operazioni volte all'acquisizione della disponibilità di beni, mediante contratti di *leasing* operativo, anche in deroga a quanto previsto dalla normativa vigente. In tali casi l'operazione deve essere autorizzata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dopo che l'emendamento 15.15 è dato per illustrato interviene il senatore CADDEO (*DS-U*), il quale, con riferimento agli emendamenti 15.16 e 15.17, propone di ricondurre la funzione della CONSIP a quella originaria. Con l'occasione chiede al Governo di esprimere il suo orientamento sull'assetto delle competenze della CONSIP, registrandosi sul tema interventi contraddittori e comunque poco chiari e trasparenti. Dichiarò poi di non comprendere la proposta del relatore sul leasing operativo e conclude ribadendo la proposta espressa dall'emendamento 15.16 di riportare i compiti della CONSIP alla materia al settore informatico.

Il senatore IZZO (*FI*), illustrando l'emendamento 15.18, si associa alle considerazioni di quanti ritengono necessario limitare l'azione della CONSIP nei settori in cui la stessa ha consentito effettivi risparmi di spesa, eliminando invece quelle competenze che hanno creato o possono creare problemi alle amministrazioni locali.

Interviene il rappresentante del GOVERNO il quale riconosce come sia innegabile che esista il problema delle competenze della CONSIP. Osserva come dalle proposte emendative vi siano indicazioni che vanno nel senso di una riconsiderazione dei compiti della CONSIP che appare condivisa dalla maggioranza e dell'opposizione. Dichiarò di raccogliere l'istanza fatta da più parti al Governo sulla necessità di chiarire gli obiettivi della CONSIP. Quanto poi ai rilievi sulla copertura, il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO osserva come i risparmi vengono conseguiti per il fatto stesso che i fondi vengono tagliati del 10 per cento. Accoglie quindi l'istanza di accantonare l'emendamento 15.01.

Segue un breve intervento del senatore MORANDO (*DS-U*) il quale insiste sulla necessità della relazione tecnica, ritenendo insufficienti le affermazioni finora espresse, derivandone altrimenti una disapplicazione dell'articolo 81 della Costituzione, che risulta inaccettabile.

In considerazione dell'esito della discussione il PRESIDENTE propone l'accantonamento di tutti gli emendamenti relativi all'articolo 15 nonché dell'emendamento 15.0.1.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente. Posta ai voti, risulta respinto l'emendamento 15.0.2.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 16.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) dà per illustrati gli emendamenti 16.1 e 16.2. Dopo

che l'emendamento 16.3 è dato per illustrato, interviene il senatore CICCANTI (*UDC*), il quale, riferendosi all'emendamento 16.4, richiama l'attenzione sull'importanza di disporre la proroga delle disposizioni di cui al comma 1 della legge n. 448 del 1988 in materia di deduzione forfetaria in favore degli impianti di fornitura di carburante per uso di autotrazione. L'emendamento 16.0.1 è dato per illustrato.

Il RELATORE formula parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 16.

Il RAPPRESENTANTE del Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

Posti ai voti, con distinte votazioni, gli emendamenti 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, e 16.0.1 sono respinti.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 17.

Gli emendamenti 17.1, 17.2, 17.3, 17.4, 17.5, 17.6, 17.7, 17.8, 17.9 sono dati per illustrati.

I senatori MORANDO (*DS-U*), GIOVANNELLI (*DS-U*), DETTORI (*Mar-DL-U*) aggiungono la firma all'emendamento 17.10.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) illustra l'emendamento 17.10 il quale propone di sopprimere il comma 2 dell'articolo 17 del disegno di legge n. 2518 recante disposizioni dirette al rinnovo delle agevolazioni in materia di accise per le imprese. Ricorda, poi, come le disposizioni contenute nella legge n. 448 del 1998 siano state efficaci in quanto hanno permesso di acquisire risorse per incentivare interventi finalizzati all'abbattimento delle emissioni inquinanti di adottare misure efficaci per migliorare l'efficienza delle fonti energetiche, nonché per favorire lo sviluppo di quelle alternative. Le citate disposizioni - continua il senatore Ripamonti - si preoccupavano altresì di evitare che le stesse potessero avere riflessi sull'inflazione, riferendosi in particolare a quelle norme che stabilivano che le aliquote potessero essere rimodulate di anno in anno. Raccomanda pertanto l'approvazione dell'emendamento 17.10, osservando come in materia non sembra che il Governo abbia una politica propria, constatando con rammarico il ruolo subalterno dell'Italia alla politica degli Stati Uniti d'America.

Dopo che l'emendamento 17.11 è dato per illustrato, il RELATORE si sofferma sull'emendamento 17.12 il quale ha per obiettivo di introdurre un elemento di semplificazione, in particolare al comma 3-*bis*, disponendo che il credito d'imposta sia usufruito direttamente dal fornitore. Segnala, altresì, la previsione di cui al comma 3-*ter* che, ai fini dell'elaborazione delle strategie di ammodernamento e riqualificazione dell'autotrasporto di merci, autorizza la spesa di 2 milioni di euro annui per le attività e il funzionamento della consulta generale per l'autotrasporto.

Gli emendamenti 17.13, 17.14, 17.15, 17.16, 17.17, 17.0.1, 17.0.2, 17.0.3, 17.0.4, 17.0.5, 17.0.6, 17.0.7, 17.0.8, 17.0.9, sono dati per illustrati.

Il senatore GIOVANNELLI (*DS-U*) aggiunge la sua firma all'emendamento 17.0.10 e,

raccomandandone l'approvazione, sottolinea l'importanza di incentivare l'impiego del GPL in luogo di altri carburanti che sono maggiormente inquinanti. Illustra, poi, l'emendamento 17.0.12 il quale si caratterizza per un incremento dell'aliquota di accisa gravante sulla benzina e sul gasolio a fronte della riduzione dell'aliquota di accisa applicata al gas di petrolio liquefatto (GPL) usato come carburante.

Dopo che l'emendamento 17.0.11 è dato per illustrato, la senatrice THALER AUSSERHOFER raccomanda l'approvazione dell'emendamento 17.0.13 che prevede il rinnovo dell'agevolazione per gli esercenti impianti di distribuzione carburanti.

Gli emendamenti 17.0.14, 17.0.15 sono dati per illustrati.

Il RELATORE formula un parere contrario su tutti gli emendamenti ad eccezione di quelli a sua firma.

Il RAPPRESENTANTE del Governo esprime un parere conforme a quello del relatore.

Posti ai voti, con separate votazioni, gli emendamenti 17.1, 17.2, 17.3, 17.4, 17.5, 17.6, 17.7, 17.8, 17.9, 17.10 sono respinti.

L'emendamento 17.11 e l'emendamento 17.12 (testo 2) risultano approvati in esito a separate votazioni, essendo respinto il subemendamento 17.12/1.

Gli emendamenti 17.13, 17.14, 17.15, 17.16, 17.17, 17.0.1, 17.0.2, 17.0.3, 17.0.4, 17.0.5, 17.0.6, 17.0.7, 17.0.8, 17.0.9, 17.0.10, 17.0.11, 17.0.12, 17.0.13, 17.0.14, 17.0.15, con separate votazioni, risultano respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 18.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*), illustrando l'emendamento 18.1 che propone la soppressione dell'articolo 18, osserva come si tratti di una norma contraddittoria che rende più confuso il quadro normativo e che inoltre non sembra avere effetti finanziari favorevoli, come emerge dalla relazione tecnica.

Gli emendamenti 18.2, 18.3, 18.0.1 sono dati per illustrati.

Il senatore LAURO (*FI*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 18.0.2, sul quale il senatore Rocco aggiunge la propria firma, ricordando come sul tema aveva già presentato un ordine del giorno, poi ritirato.

Gli emendamenti 18.0.3, 18.0.4, 18.0.5, 18.0.6, 18.0.7, 18.0.8 sono dati per illustrati.

Il senatore MORO (*LP*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 18.0.9.

Gli emendamenti 18.0.10 e 18.0.11, al quale il senatore Lauro aggiunge la propria firma, sono dati per illustrati.

Il RELATORE dichiara parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 18.

Il rappresentante del GOVERNO esprime avviso conforme a quello del relatore.

Posti ai voti, con separate votazioni, risultano respinti gli emendamenti 18.1, 18.2, 18.3, 18.0.1, 18.0.2, 18.0.3, 18.0.4, 18.0.5, 18.0.6, 18.0.7, 18.0.8, 18.0.9, 18.0.10, 18.0.11 e 18.0.12.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 19.

Interviene il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) illustrando l'emendamento 19.1 che propone di sopprimere l'articolo 19, ricordando le dichiarazioni del ministro Tremonti che ha ritenuto la disposizione sulla *de tax* una norma simbolica che qualifica l'intero decreto-legge. Si tratta di una disposizione la cui formulazione suscita in alcuni punti perplessità, così come l'espressione "attività etiche" in assenza di ulteriori specificazioni. Osserva poi che le incertezze applicative prevedibili renderanno difficilmente utilizzabile nei tempi indicati lo stanziamento disposto pari a circa un milione di euro per l'anno 2003. Dichiara poi di non comprendere il limite di 50 euro posto al comma 1 dell'articolo 19 che non appare adeguato a tutte le possibili situazioni che possono presentarsi e suggerisce quindi la sua eliminazione. Inoltre, ritiene opportuno aumentare il contributo previsto che risulta indicato in una quota pari all'1 per cento dell'IVA relativa ai prodotti acquistati.

Sono dati per illustrati gli emendamenti 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4.

Il senatore IOVENE (*DS-U*), illustrando l'emendamento 19.5, dopo aver sottolineato l'importanza della previsione per il mondo del *non profit*, sottolinea come lo stesso abbia espresso una valutazione negativa sulle disposizioni in esame perché introducono un meccanismo farraginoso. Inoltre, non appare condivisibile l'eccessiva discrezionalità che viene attribuita al Governo al quale compete l'indicazione delle associazioni che esercitano attività etiche. Ricorda, infatti, l'esistenza di numerose leggi, tra cui la legge n. 49 del 1987, che potrebbero costituire un buon punto di riferimento per l'individuazione delle associazioni interessate. Si sofferma poi sulle previsioni di cui all'emendamento 19.5, che riprende un disegno di legge sottoscritto anche da senatori della maggioranza, dirette a favorire erogazioni liberali in denaro destinate ai soggetti del terzo settore. Si sofferma, poi, sull'emendamento 19.12, che costituisce una proposta alternativa all'emendamento 19.5 e va nel senso di introdurre una limitazione della discrezionalità del Ministero dell'economia e delle finanze, in particolare, prevedendo che sono considerati enti svolgenti attività etiche le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'articolo 7 della legge n. 383 del 7 dicembre 2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/91 e le ONLUS.

Dopo che gli emendamenti 19.6, 19.7 sono dati per illustrati, il senatore GIARETTA (*MAR-DL-U*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 19.8, diretto a meglio precisare i soggetti destinatari delle somme indicate dall'articolo 19, ritenendo opportuno che venga eliminata la discrezionalità oggi prevista nella individuazione dei soggetti

beneficiari.

La proposta emendativa, inoltre, si caratterizza per un incremento della quota dell'IVA destinato alle medesime organizzazioni.

Dopo che l'emendamento 19.9 è dato per illustrato, il senatore EUFEMI (*UDC*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 19.10, che si caratterizza per una più puntuale formulazione del secondo comma dell'articolo 19, specificatamente con riferimento alla certificazione dei corrispettivi delle operazioni contemplate.

Gli emendamenti 19.11, 19.13, 19.14, 19.15, 19.16, 19.17, 19.18, 19.19, 19.20 sono dati per illustrati.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*), con riferimento all'emendamento 19.21, di cui è primo firmatario, invita il rappresentante del Governo ed il relatore a considerare la proposta ivi contenuta che autorizza il Governo ad intraprendere iniziative a livello di organismi internazionali per promuovere l'introduzione di una imposta sulle transazioni finanziarie secondo i criteri che vengono nell'emendamento specificati. Sottolinea come si tratti di una proposta che si aggiunge alle previsioni contenute nell'articolo 19 e che, quindi, può ben essere presa in considerazione in quanto presenta il carattere di norma programmatica autorizzando il Governo all'adozione delle richiamate iniziative.

Gli emendamenti 19.22, 19.0.1, 19.0.3 sono dati per illustrati.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 19.0.2 è stato trasformato nell'emendamento 18.0.12, già respinto.

Il RELATORE formula parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 19 in quanto ritiene che l'impianto espresso dalle disposizioni del medesimo articolo risulti adeguato.

Il RAPPRESENTANTE del Governo formula avviso conforme a quello del relatore.

Interviene il senatore MORANDO (*DS-U*) per invitare il relatore a considerare ancora una volta le ipotesi di modifica che sono state presentate in quanto ritiene importante escludere o comunque limitare la discrezionalità del Governo in materia di individuazione dei beneficiari attraverso la previsione di criteri e parametri oggettivi. Ricorda che numerose disposizioni di legge individuano gli enti e le associazioni che potrebbero risultare destinatarie del beneficio quali ad esempio le ONLUS e quindi dichiara di non comprendere per quali ragioni non si possa far riferimento alle previsioni di leggi.

Il relatore TAROLLI (*UDC*), replicando al senatore Morando che suggeriva altresì di fare riferimento ai criteri espressi dall'emendamento 19.12, osserva come l'emendamento non realizza una parità di trattamento tra gli enti possibili beneficiari.

Il PRESIDENTE, tenuto conto dell'esito della discussione propone l'accantonamento dell'emendamento 19.12.

Conviene la Commissione.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 19.10 raccomandandone ancora una volta l'approvazione.

Il senatore TURCI (*DS-U*) - anche a seguito dell'intervento del senatore SALERNO (*AN*), il quale fa notare di aver presentato una proposta emendativa di analogo contenuto con riferimento all'articolo 45 - modifica l'emendamento 19.0.1, riformulandolo nell'emendamento 45.0.9. Ritiene, infatti, più opportuno che l'emendamento sia riferito all'articolo 45 del disegno di legge n. 2518, richiamando, poi, l'attenzione sulle disposizioni ivi contenute che intervengono nella materia del trattamento di fine rapporto e che hanno per obiettivo di correggere un effetto indesiderato conseguente ad una recente riforma relativa all'IRPEF e che, al momento, va a danno di quanti sono andati in pensione quest'anno.

Posti ai voti, con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 19.1, 19.2, 19.3, 19.4, 19.5, 19.6, 19.7, 19.8, 19.9, 19.10, 19.11, 19.13, 19.14, 19.15, 19.16, 19.17, 19.18, 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 19.0.3.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 20.

Il senatore IOVENE (*DS-U*) raccomanda l'approvazione degli emendamenti 20.1 e 20.7, richiamando l'attenzione sul fatto che le agevolazioni fiscali a favore delle associazioni di volontariato e delle ONLUS, riguardano non solo l'acquisto di autoambulanze, ma anche altri beni strumentali ivi specificati.

La senatrice THALER AUSSERHOFER (*Aut*) raccomanda l'approvazione degli emendamenti 20.2, 20.3 e 20.5, osservando in particolare che l'agevolazione fiscale prevista debba riguardare anche beni mobili scritti in pubblici registri utilizzati direttamente ed esclusivamente per l'attività istituzionale delle predette associazioni. Si sofferma, poi, sugli emendamenti 20.13 e 20.15, in particolare ritenendo che agevolazioni debbano essere previste anche per le associazioni di volontariato che svolgono attività di organizzazione di bande musicali, di cori e di gruppi folcloristici.

Interviene il senatore VIVIANI (*DS-U*) il quale raccomanda l'approvazione dell'emendamento 20.12 che propone di disporre l'esenzione da imposta ipotecaria e catastale per i trasferimenti immobiliari effettuati a favore delle ONLUS.

I restanti emendamenti all'articolo 20 sono dati per illustrati.

Interviene il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO la quale, con riferimento alle proposte di cui agli emendamenti 20.3, 20.5, 20.7 ed in parte all'emendamento 20.4, invita i proponenti a considerare una possibile riscrittura delle proposte emendative anche al fine di valutare l'estensione dei benefici ai Vigili del fuoco volontari per l'acquisto di mezzi antincendio.

Il PRESIDENTE, in considerazione dell'esito della discussione, propone l'accantonamento dell'emendamento 20.2 (testo 2), come riformulato dalla senatrice Thaler Ausserhofer.

La Commissione conviene.

I senatori PIZZINATO (*DS-U*), DE PETRIS (*Verdi-U*), DETTORI (*Mar-DL-U*) e MARINO (*Misto-Com*) aggiungono la propria firma agli emendamenti 20.0.7 e 20.0.8.

Il RELATORE ed il rappresentante del GOVERNO formulano parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 20.

Posti ai voti, con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 20.1, 20.3, 20.4, 20.5, 20.6, 20.7, 20.8, 20.9, 20.10, 20.11, 20.12, 20.13, 20.14, 20.15, 20.16, 20.17, 20.18, 20.19, 20.20, 20.21, 20.22, 20.0.1, 20.0.2, 20.0.3, 20.0.4, 20.0.5, 20.0.6, 20.0.7, 20.0.8, 20.0.9.

Il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

#### *POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DELLA COMMISSIONE*

Il presidente AZZOLLINI avverte che la seduta notturna, già convocata per le ore 20,30 di oggi, viene posticipata alle ore 21.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 20.*